

Storia Del Jihad Da Maometto Ai Giorni Nostri

Storia del jihad. Da Maometto ai giorni nostri *The Root Causes of Terrorism* **La Civiltà cattolica Alla ricerca delle ultime cose: vie spirituali e spunti escatologici** *I cuccioli dell'ISIS* *La galassia fondamentalista Al-Qaeda. La vera storia* Il libro nero dei regimi islamici **Il metodo della paura** **Guerra santa? Il terrore nel nome dell'Islam** **Da un secolo all'altro** La guerra alla fine dei tempi “Guerra santa” e conquiste islamiche nel Mediterraneo (VII-XI secolo) Eretica *ISIS® Il marketing dell'apocalisse* *L'ultimo tabù* Il libro nero del califfato **Islam, religione ibrida del XXI secolo** **Sociologia** *Islamizzazione e Radicalizzazione* **ANNO 2016 IL DNA DEGLI ITALIANI** **PRIMA PARTE** **Stati islamici e minoranze cristiane** Hezbollah. Storia del Partito di Dio **La violenza religiosa. Dalla Bibbia all'Isis** *Grazie Gesù* **Europa e Islam** **Nuove guerre trans-nazionali e crisi dei tradizionali costrutti politici** **Inconciliabilità fra Corano e Vangelo** *PROFUGOPOLI VITTIME E CARNEFICI GESU' CRISTO VS MAOMETTO E L'ISLAMIZZAZIONE DEL MONDO* **Mussolini e i musulmani** **L'altra metà del conflitto** **IL MOVIMENTO 5 STELLE...CADENTI** **L'ultima crociata** **COMUNISTI E POST COMUNISTI** **PARTE PRIMA SE LI CONOSCI LI EVITI** **TERRORE GLOBALE E PACE LOCALE** **Cases on Technologies for Teaching Criminology and Victimology: Methodologies and Practices** **Dio benedica l'Islam** *L'eretica* *Manuale di diritto comparato*

Thank you enormously much for downloading **Storia Del Jihad Da Maometto Ai Giorni Nostri**. Most likely you have knowledge that, people have look numerous period for their favorite books in the same way as this **Storia Del Jihad Da Maometto Ai Giorni Nostri**, but end stirring in harmful downloads.

Rather than enjoying a fine ebook in the manner of a cup of coffee in the afternoon, instead they juggled subsequently some harmful virus inside their computer. **Storia Del Jihad Da Maometto Ai Giorni Nostri** is simple in our digital library an online entrance to it is set as public suitably you can download it instantly. Our digital library saves in complex countries, allowing you to acquire the most less latency epoch to download any of our books afterward this one. Merely said, the **Storia Del Jihad Da Maometto Ai Giorni Nostri** is universally compatible later any devices to read.

Il metodo della paura Feb 21 2022 Il terrorismo è un metodo funzionale al potere. È l'uso della paura per soddisfare interessi politici e ideologici. La sua storia è, essenzialmente, la cronaca di un abuso di umanità. Non esiste categoria più universale e controversa del terrorismo. Vi sono terrorismi e terroristi in ogni pagina della storia, ma ciascuno definisce il 'proprio' terrorista arbitrariamente. In origine la ferocia veniva somministrata e dosata da dittatori e cortigiani come cinico sistema di governo, poi il metodo della paura è stato utilizzato anche da persone 'comuni' contro altre persone 'comuni': arma di liberazione, strategia eversiva, tattica geopolitica, tecnica mafiosa, sublimazione del martirio. Questo libro ricostruisce i tempi, i contesti e i sistemi di valori e disvalori nei quali è stato sperimentato il metodo della paura. Dal Terrore nella Rivoluzione francese ai movimenti di liberazione, dallo stragismo nazista in Italia a piazza Fontana, dal jihadismo afgano-pakistano fino al nichilismo autodistruttivo dei tempi del 'califfato'.

Dio benedica l'Islam Aug 23 2019

Eretica Sep 16 2021 "mia intenzione mettere a disagio molte persone: non solo i musulmani, ma anche i difensori occidentali dell'Islam. Non lo farò disegnando vignette, voglio invece sfidare secoli di ortodossia religiosa con idee e argomenti che, sono certa, saranno definiti eretici: l'Islam non è una religione di pace." Impegnata da sempre nella difesa dei diritti umani, con opinioni radicali che le sono già valse una fatwa, Ayaan Hirsi Ali è una delle voci più potenti e controverse del mondo islamico. Attraverso la sua drammatica esperienza, tessendo insieme analogie storiche ed esempi illuminanti della società musulmana contemporanea, intende demolire i luoghi comuni sull'Islam - quelli che ci impediscono di riconoscere che la violenza, e la sua giustificazione, sono esplicitamente presenti nei suoi testi sacri. Solo guardandolo per quello che è potremo risolvere il problema sempre più pressante e globale della violenza politica perpetrata in nome della fede. L'Occidente ha le sue responsabilità: non può avere paura di apparire intollerante e abdicare al pensiero critico. L'Islam ha bisogno di una riforma che ne sovverta i principi, anche religiosi, una riforma pacifica contro le stragi di Is e Boko Haram che, nella proposta dell'autrice, dovrà costruirsi su cinque pilastri concettuali: garantire che Maometto e il Corano siano aperti all'interpretazione e alla critica; dare priorità all'esistenza terrena; legare le mani alla sharia; porre fine alla pratica dell'"ordinare il bene e proibire il male"; e, infine, abbandonare l'appello al jihad. Anche questa volta le sue non sono parole leggere: "Non vedo altra via, per noi, verso il futuro: altra via, almeno, che non sia disseminata di cadaveri".

La violenza religiosa. Dalla Bibbia all'Isis Nov 06 2020 Questo libro ci accompagna lungo un sentiero arduo, scabroso e oscuro, attraverso il panorama della guerra santa lungo tutta la sua storia. Analizza quella spiritualità guerriera che fu dominante in molte delle maggiori culture del mondo. La troviamo nella Bibbia e nel Corano, nei crociati di ieri come nei jihadisti di oggi, nei samurai e nei sacerdoti-guerrieri aztechi. È necessario riconoscere, sviscerare, capire, quest'ombra profonda annidata nella religione. Le nostre reazioni nei confronti degli integralisti armati, anche di fronte alle aggressioni più efferate, devono partire dalla conoscenza di quelle motivazioni. Capire chi fa guerra all'occidente e perché.

The Root Causes of Terrorism Sep 28 2022 Fifteen years after the tragic events of 9/11, bombs are still exploding and innocent people are being killed by terrorist groups in both western and Islamic societies. Most of these sinisterly threatening events are motivated by religious claims, or are taking place in religiously affected places. Is religion the main cause of terrorism, or does terrorism still arise because of leaders who brainwash and coach future terrorists so that they kill under the banner of religion? The religious imagination seems to hold here an influential power in the creation of 'delusion' to orient the 'bigot' believers toward fulfilling their religious duty against those who are religious in a different way or are not religious at all. Religion, in this sense, is tightly allied with political aspirations. In spite of the religious justification of the act of killing, 'enlightened' religious leaders and religious-minded people believe and argue that religion is a source of love and affection. Therefore, the sacred texts of religious tradition must be read from a 'humanist' perspective because the ultimate message of religion is about the appreciation of the principle of humanity. This is a growing attitude among many religious people today who believe that God is merciful and compassionate, and never orders resentment, violence, and killing of innocent people. In addition, no true religious tradition appreciates self-serving interpretations promoting violence against others. If religion disregards love, affection, and compassion as its essence, it drops into the dire vortex of ideological dogma, as it is in the case for the Taliban, ISIS, Boko Haram, and Al-Shabab. Therefore, any interpretation that admits violence and killing would be a mere provincial reading of the religious texts agitated by purposeful intentions aimed at political goals. This book investigates and addresses the root causes of terrorism from a religious studies perspective. The themes analysed and discussed here mainly include a range of religious and philosophical issues such as religious violence in scriptural monotheism, radical interpretations of religious texts, militancy and sacrifice, apocalypticism and terrorism, and religious terrorism today. The book brings together new approaches adopted by the authors to not only trace the causes of terrorism in various religious interpretations and realms, but also reach a common definition of the main religious causes beyond diverse perspectives, and advance solutions against religious-inspired terrorism.

Islam, religione ibrida del XXI secolo May 12 2021 Il declino politico dell'Islam rispetto all'Occidente si è verificato mantenendo l'ibridazione tra religione e politica che è stata invece abbandonata dalle altre religioni monoteistiche; e ricorrendo alla religione come antidoto a tale declino, anziché alla sua separazione dalla politica. Il risultato è il perdurante costituzionalismo confessionale dei paesi islamici, e l'impari conflittualità con l'Occidente, dall'11-9-2001 riproponendo la tramontata formula del califfato operante con un jihad come lotta sacra degradata a conflitto terroristico.

Sociologia Apr 11 2021 INDICE Religione e violenza nella società contemporanea FRANCESCA FORTE, DEBORA TONELLI Religione e violenza: la paradossalità di un rapporto ALDO ANDREA CASSI Religione, violenza, diritto. La 'triade costitutiva' della 'guerra giusta' nell'antropologia giuridica greca e romana arcaica STEFANO SIMONETTA Essere duri senza mai perdere la tenerezza. La questione della guerra giusta in Agostino MASSIMO CAMPANINI L'Islam è per natura violento? Riflessioni a margine del Corano MARINA CALLONI Nuove guerre trans-nazionali e crisi dei tradizionali costrutti politici DONATELLA DOLCINI

Induismo e non violenza ALBERTO CASTELLI Senz'armi di fronte al nazismo: le ragioni di Bart de Ligt, Simone Weil e Aldo Capitini GIANFRANCO MORMINO La violenza sacrificale e il suo superamento Riflettendo sulla vicenda interazionista ANDREA BIXIO, RAFFAELE RAUTY Riconoscere la vicenda interazionista RAFFAELE RAUTY Alle origini di Symbolic Interaction ANDREA SALVINI Grounded Interactionism: un lessico comune per l'Interazionismo Simbolico e la Grounded Theory STEFANIA LEONE L'approccio metodologico di Goffman allo studio dell'interazione: prospettiva non standard e tecniche di osservazione in situazione VINCENZO ROMANIA Un amore fragile: il rapporto fra Erving Goffman e Angelica Schuyler Choate, fra autenticità e tipizzazione GIUSEPPE TOSCANO Considerazioni su un approccio interazionista allo studio di macro-aggregati sociali GENNARO IORIO La prospettiva interazionista nello studio della povertà ROSALBA PERROTTA Interazionismo simbolico e Letteratura GIUSEPPINA CERSOSIMO Anselm Strauss e lo studio delle malattie croniche: approcci e prospettive DENNIS WASKUL An endorsement Sociologia concettuale ANDREA BIXIO Essere cristiano o credere di non esserlo? Lettera al prof. Tito Marci Note LUCIO D'ALESSANDRO Il mondo della luna. Antiche società e diritto materno ROBERTA IANNONE Etica militare e spirito del capitalismo. Il complesso intreccio culturale tra guerra ed economia in Werner Sombart TITO MARCI Del dovere e del diritto di ospitalità SERGIO MAROTTA Morfologie del pubblico e mercati globalizzati: i complessi rapporti tra gli italiani e la loro compagnia di bandiera Gli Autori

Inconciliabilità fra Corano e Vangelo Jul 02 2020 Il saggio si propone un'analisi e una dissertazione su un Saggistica Aletti imparziale confronto fra due testi religiosi fondamentali (Vangelo e Corano), che trattano tematiche di grande attualità, molto interessanti, che ben si presta alla lettura e alla condivisione pubblica, fermando l'attenzione su alcuni momenti o fasi cruciali, tanto cristiani che del mondo islamico. PROF. SALVATORE GUZZARDI: Nato a Siracusa il 7 ottobre 1930 Residente a Busta di Montebelluna (TV). Coniugato, genitore di due figli e nonno di ben cinque nipoti maschi -Docente in pensione di Scienze, Chimica , Geografia generale ed economica, Agraria -Insegnante nelle scuole di Crotone, Lipari, S. Lucia del Mela (ME), Furci Siculo (ME), Messina, Castelfranco Veneto (TV), Montebelluna (TV). -Ex allievo dei Padri Maristi, dei Servi di Maria, dei Salesiani. -Presidente del Piccolo Clero-Dirigente diocesano della GIACsez. Stu. -Commissario n°3volte-Vice presidente e Presidente agli esami di Maturità per n° 40 volte in Italia e all'estero (Caracas). -Coordinatore Corso abilitante Ordinario n° 136 (1975) -Commissario Concorso a Cattedre per i licei e istituti superiori nel TriVeneto (VE -1985) - Commissario Concorso a Cattedre per i licei e istituti superiori nel Veneto (Mestre - 2000) -Commissario governativo nelle scuole non statali. -Medaglia d'argento nel Concorso Letterario nazionale "Cuore di Sicilia" Patrocinato dal Presidente della Repubblica e dalle Università Siciliane, con il manoscritto "Avventure in Collegio" (1998) - Pubblicazione del libro: "L'Astrologia è un bluff ?" (1997) - Ed. Pungitopo Patti M.

Nuove guerre trans-nazionali e crisi dei tradizionali costrutti politici Aug 03 2020 Contrariamente a ciò che era stato sostenuto durante il Novecento daparte di filosofie della storia di tipo teleologico, da ideologie politiche di carattere evolutivo e da ricerche sociali fondate sul materialismo storico, non solo la religione non è stata superata con l'inizio del nuovo Millennio, bensì ha acquisito

un ruolo sempre più preminente nel dibattito pubblico mondiale, tanto in democrazie liberali, quanto in Paesi in transizione o in guerra. A politiche di tolleranza inter-religiosa si sono quindi affiancate dottrine per la legittimazione di conflitti armati, che impongono una diversa riflessione pubblica e teorica sul rapporto esistente fra religioni rivelate e violenza armata nell'età globale. Nel presente contributo, ciò che intendo indagare è l'affermazione delle cosiddette nuove guerre connesse a fondamentalismi religiosi, che si differenziano molto dai tradizionali conflitti bellici, così come concepiti, regolati e combattuti fino alla fine del secolo scorso da parte di Stati nazionali o da coalizioni internazionali. Per questo, mi soffermerò sul mutamento politico delle tradizionali concezioni di ius ad bellum e di ius in bello (solitamente riferite a relazioni internazionali), a causa dell'affermarsi del jih?dismo armato e delle conseguenti strategie di contrasto. Il contributo che intendo offrire al dibattito in corso su religione, fondamentalismo e violenza, consiste nel ripensamento del tradizionale concetto di guerra, alla luce delle conseguenze che il terrorismo di matrice islamica ha sulla vita quotidiana di milioni di persone a livello planetario.

Europa e Islam Sep 04 2020 Come sarà l'Europa nel prossimo futuro? La nostra civiltà e le nostre radici cristiane saranno spazzate via dai musulmani turchi, nordafricani, pachistani e tutti gli altri islamici tra loro legati da una religione radicale che non concede alternative agli "infedeli"? Il tallone d'Achille dell'occidente e in particolare dell'Europa è la sua democrazia che sta aprendo le porte all'invasione, la sua bassissima fecondità a fronte dei molti bambini islamici e in ultimo è la tendenza a rispettare e assecondare la cultura dell'invasore per vigliaccheria e per timore di essere definiti xenofobi. Entro la fine di questo secolo democraticamente la maggioranza di fede musulmana avrà forse conquistato il continente europeo. In questo libro l'autore immagina di inviare nel prossimo futuro un'astronave per un viaggio nello spazio tempo al fine di osservare e riportare a lui la triste realtà del nostro continente: purtroppo questo non potrà evitare che la storia prosegua nel suo corso essendo stata tracciata dal Creatore una volta per tutte.

Islamizzazione e Radicalizzazione Mar 10 2021 Radicalizzazione dell'islam o islamizzazione della radicalità? Dal lontano Afghanistan, al Mediterraneo, quadrante strategico del pianeta; alla immensa Africa, principale incubatore di un nuovo terrorismo internazionale; alle città della nostra vicina Europa: le fonti e le ragioni delle pulsioni, di ogni tipo, sono notevoli e molteplici; le persone sono coinvolte in forme di crescente radicalizzazione. Olivier Roy e Gilles Kepel - arabisti e politologi molto noti anche in Italia, per i loro scritti pubblicati in Francia e tradotti in Italia, ed anche per interventi nel dibattito pubblico del nostro paese - sono i protagonisti che ci guideranno nei vari contesti del jihad globale. La loro indagine, partita da uno stesso terreno di analisi, ha sviluppato due diverse visioni. Il nostro convincimento è che per "uscire dal caos" abbiamo bisogno di ambedue gli approcci.

Il libro nero del califfato Jun 13 2021 Sempre più violento e deciso a condurre il Jihad con ogni mezzo, il terrorismo islamico è uno dei fenomeni più inquietanti e sfuggenti della società contemporanea. E se la ferocia cieca di attentati kamikaze, fucilazioni di massa e sgozzamenti postati su internet sgomenta una parte dell'opinione pubblica musulmana, continua tuttavia a produrre proselitismo e consenso per il Califfato. Proprio da questa nuova, allarmante "banalità del male" prende avvio l'indagine di Carlo Panella, tra i massimi esperti italiani di islam, che in questo libro - che aggiorna e rivede *Il libro nero dei regimi islamici* - va al cuore dello scisma

che divide il mondo islamico per spiegare la dinamica infernale da cui nasce e trae forza il fondamentalismo. La sua analisi, precisa e senza sconti, smonta i luoghi comuni che colpiscono la maggior parte delle interpretazioni occidentali e delinea le molteplici realtà di un fenomeno che potrà essere sconfitto solo se sarà compreso nella sua drammatica complessità.

La guerra alla fine dei tempi Nov 18 2021 Agli occhi dell'Occidente, il fascino esercitato dallo Stato Islamico su decine di migliaia di musulmani di ogni parte del mondo, disposti a lasciare i loro paesi per andare a combattere e morire sotto la sua bandiera, continua a risultare per tanti versi scioccante e, al tempo stesso, inspiegabile. Che cosa può spingere una persona a rigettare improvvisamente i valori in base ai quali ha vissuto per abbracciare pratiche barbariche quali lo schiavismo, la mutilazione e la violenza estrema contro i non musulmani e molti musulmani moderati? Per rispondere a questa domanda Graeme Wood, giornalista del magazine americano «The Atlantic», ha incontrato negli ultimi due anni diversi sostenitori e propagandisti dell'ISIS in quattro continenti, i quali, smentendo lo stereotipo che li vorrebbe degli automi psicopatici, gli sono apparsi come la punta dell'iceberg di una causa religiosa, radicata in un'interpretazione minoritaria e violenta delle scritture islamiche e del Corano che sta catalizzando le emozioni e le convinzioni di decine di milioni di musulmani e che continuerà a ispirarli per i decenni a venire, anche dopo l'eventuale perdita dei territori chiave in Siria e in Iraq. Perché il culto apocalittico professato dai seguaci di al-Baghdadi è quello profetico di un imminente, decisivo scontro fra le armate dell'Islam e gli eserciti di Roma, una guerra planetaria combattuta con strumenti che vanno dalle sciabole alle armi termonucleari. Un evento che gli «eroi» jihadisti non si limitano ad attendere, ma che cercano in tutti i modi di anticipare. Tra i musulmani, e anche tra i non musulmani, la parola «califfato» (un territorio governato da un successore del Profeta, che lo Stato Islamico ha identificato come il proprio obiettivo) evoca il ricordo collettivo di un immaginario passato islamico. L'ISIS fa appello proprio a questa narrazione. A tutti quelli che sono entrati a farne parte ha promesso gloria e merito, la perfetta uguaglianza e l'onore di partecipare al gran finale dell'universo stesso. Dunque, riconoscere a pieno titolo la valenza teologica di questa visione del mondo, che non è solo un sistema di credenze, ma un modo di pensare e di vivere, insomma una vera e propria cultura, è - secondo Wood - il primo passo da compiere per essere all'altezza della sfida globale lanciata dal fondamentalismo islamico all'alba del Terzo millennio.

«Graeme Wood mostra, in modo convincente, che le pratiche opprimenti e ripugnanti dello Stato Islamico sono radicate nell'Islam stesso: non nella corrente principale dell'Islam, ma in scritture e interpretazioni che persistono da secoli... Lo Stato Islamico è un luogo pericoloso e il libro di Wood equivale a un tour lungo i suoi confini.» Dexter Filkins,

Guerra santa? Il terrore nel nome dell'Islam Jan 20 2022

I cuccioli dell'ISIS Jun 25 2022 L'estremismo islamico sotto la bandiera dell'ISIS ci ha abituati negli scorsi anni a livelli di violenza mai raggiunti, che hanno portato altri gruppi islamisti a prenderne le distanze. La logica disumanizzante della propaganda jihadista dell'ISIS ha scritto nuove e terribili pagine sull'utilizzo dei bambini nel conflitto. In questo libro viene analizzato il processo di reclutamento dei minori da parte dell'ISIS nelle sue diverse fasi: le giustificazioni storiche, le motivazioni, l'addestramento e i ruoli ricoperti dai bambini denominati «cuccioli del califfato». L'Autore presenta il programma innovativo di cui è direttore (Against

Extremism – Rehabilitation and Reintegration Social Theatre Program) e che, soprattutto attraverso i linguaggi del teatro sociale, mira a scardinare e disinnescare l'imprinting jihadista dei «cuccioli del califfato» restituendo loro un «nome» e un «futuro».

ISIS® Il marketing dell'apocalisse Aug 15 2021 Dopo la strage di Charlie Hebdo e i video delle esecuzioni di giornalisti occidentali, l'orrore dell'ISIS è entrato nelle nostre case, e la sua guerra mediatica ne ingigantisce il pericolo. Questa regia lo distingue da al-Qaeda, tanto che per Ballardini il modo in cui l'ISIS fa propaganda si può considerare l'11 settembre della comunicazione politica. Al nostro etnocentrismo, l'ISIS risponde specularmente, con un Califfato oltre il quale non possono esistere altre culture. Al nostro imperialismo risponde con la globalizzazione dell'Islam. Ai nostri miti contrappone altrettanti miti, opposti e arcaici. In gioco è l'occidentalizzazione del mondo, e per questo il principale campo di battaglia sono i media stessi. Ballardini analizza le ragioni storiche e le tecniche di questa guerra culturale, e ci costringe a riflettere anche sul nostro modello di pensiero unico, di cui l'ISIS, ci piaccia o no, è figlio, come la stessa Hillary Clinton ha ammesso: L'ISIS è roba nostra, ma ci è sfuggita di mano.

La Civiltà cattolica Aug 27 2022

L'ultimo tabù Jul 14 2021 La morte è oggi uno degli elementi più ricorrenti dell'immaginario visivo occidentale. Se da una parte la comunicazione audiovisiva tende a presentare il cadavere come un oggetto spettacolare, dall'altra esso è diventato una posta in gioco cruciale nell'arena politica, in particolare a seguito della circolazione internazionale di alcuni video dello Stato Islamico. Se è vero che la teoria del cinema si interroga da tempo sull'idea-limite del filmare la morte e che pare esistere a livello antropologico una connessione profonda fra l'atto di prendere un'immagine e quello di togliere la vita, urge costruire una cornice teorica coerente che sia in grado di interrogare la complessità del fenomeno, tracciando genealogie impreviste ed evitando facili semplificazioni: offrendo un punto di vista nuovo e fortemente interdisciplinare su questo intricato insieme di questioni.

PROFUGOPOLI VITTIME E CARNEFICI Jun 01 2020 E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà

contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

IL MOVIMENTO 5 STELLE...CADENTI Jan 28 2020 E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

L'altra metà del conflitto Feb 27 2020 Lo spettro del terrorismo jihadista è stato una delle grandi costanti del XXI secolo, sin dall'attacco alle Torri Gemelle, vero e proprio ground zero della visualità contemporanea. Gli spettatori occidentali hanno seguito "a distanza" gli eventi che hanno segnato tale intricata vicenda, dalla dichiarazione della War on Terror di George W. Bush sino alla morte di Osama bin Laden e alla nascita del Califfato dichiarata da Abu Bakr al-Baghdadi, leader dello Stato Islamico. Nell'arco di questo ventennio, gli stessi jihadisti hanno prodotto un vasto e ancora quasi del tutto inesplorato corpus di testi legati alla comunicazione, a dimostrazione ulteriore del ruolo cruciale e strategico giocato dai media. L'altra metà del conflitto offre al lettore alcuni tra i più rappresentativi di questi testi, gettando luce su una produzione sommersa ma dal grande valore sia strategico-politico sia teorico-estetico.

COMUNISTI E POST COMUNISTI PARTE PRIMA SE LI CONOSCI LI EVITI Nov 25 2019 E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile

scrivere “C’era una volta...” e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere “C’è adesso...” e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l’aiuto cercato non lo concederanno mai. “Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente”. Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l’immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

“Guerra santa” e conquiste islamiche nel Mediterraneo (VII-XI secolo) Oct 17 2021 In seguito alle conquiste islamiche, il Mediterraneo diventò un fluido spazio di confine tra società musulmane e cristiane, contrassegnato da continui contatti e conflitti, intrecci e scambi, trasformazioni e tensioni. Questo volume a più voci si propone di affrontare il tema del delicato passaggio che conduce dalla guerra di conquista islamica (?ih?d) alla creazione di strutture amministrative nei territori assoggettati, analizzando anche vari aspetti delle complesse dinamiche a esso inerenti. Si prendono in esame alcuni importanti contesti mediterranei tra il VII e l’XI secolo: l’Egitto, il Maghreb, l’Andalusia, la Francia e l’Italia meridionale, le grandi isole. Lo scopo è quello di comprendere ancora meglio alcuni sviluppi e impatti dell’espansione musulmana, di affrontare le problematiche legate alla scarsità e all’interpretazione delle fonti e, non da ultimo, di invitare a guardare oltre l’orizzonte della propria disciplina.

Stati islamici e minoranze cristiane Jan 08 2021

Da un secolo all’altro Dec 19 2021 Sulla scia dei numerosi storici che nel corso dei secoli, con esiti naturalmente assai diversi, si sono posti lo scopo di scrivere la storia del proprio tempo, Massimo L. Salvadori in questo saggio ricostruisce le vicende che dall’avvento del governo di Margaret Thatcher in Gran Bretagna e della presidenza di Ronald Reagan negli Stati Uniti e dal profilarsi della crisi strutturale culminata nel crollo dell’impero guidato dall’Unione Sovietica giungono ai giorni nostri. Un quarantennio che, in un quadro segnato dalle accelerate trasformazioni provocate sia dagli straordinari progressi scientifici e tecnologici sia dalla globalizzazione dell’economia, ha dato un nuovo volto alla storia del mondo. Caratteristica precipua del secolo XX è stata infatti la rapidità dei mutamenti in ogni settore dell’attività umana: senza precedenti per quantità e qualità. Si è assistito a radicali sconvolgimenti, poi a

guerre e rivoluzioni che hanno ridisegnato in maniera profonda la mappa geopolitica, la dislocazione della potenza politica, economica, militare degli Stati e delle alleanze tra di essi. La fine della guerra fredda aveva suscitato negli Stati Uniti l'illusione che al grande scontro epocale potesse seguire una globalizzazione politica posta sotto il segno della democrazia liberale e da una globalizzazione economica ispirata ai principî del capitalismo, entrambe sotto la tutela di quella che nell'ultimo decennio del secolo si presentava come l'unica superpotenza. Ma la «globalizzazione democratica» ha fallito, e anche quella economica, dopo un primo periodo di successo, è entrata in una fase involutiva. Un grande libro di scenario, necessario più che mai in un momento come quello attuale, per comprendere come le vicende geopolitiche degli ultimi quarant'anni abbiano condotto a una nuova recrudescenza dello scontro tra due blocchi, e come l'Europa abbia in larga parte mancato la sua funzione storica di unione e di pace.

Manuale di diritto comparato Jun 20 2019 La società contemporanea, divenuta complessa e globalizzata, esige in molti casi soluzioni normative uniformi a problemi generali che il diritto comparato, come “metodo” scientifico di ricerca tra sistemi giuridici, è in grado di suggerire. L'autore, illustrati regole e scopi della comparazione (capitolo I), partendo dalle fonti normative e dagli scenari politici, economici e sociali che le hanno determinate, ripercorre le tappe fondamentali dell'esperienza della codificazione in Occidente e Oriente (capitolo II) confrontandola con la formazione casistica del diritto inglese (capitolo III). L'indagine successiva si sofferma, invece, su altri sistemi giuridici, ciascuno con una propria tradizione ma tutti accomunati da un passato coloniale che ha condizionato la loro produzione normativa (capitolo IV). Infine, lo studio comparativo dei diritti religiosi può rivelarsi utile per la comprensione delle modalità con cui ciascuna comunità di credenti rende effettiva la propria dimensione giuridica. Tale conoscenza da teorica si fa pratica se occorre intavolare dialoghi costruttivi tra Stati e confessioni religiose che, all'interno dei singoli ordinamenti nazionali, rivendicano per il loro Credo maggiori riconoscimenti e spazi di autonomia (capitolo V).

L'eretica Jul 22 2019 «Allora li fece estrarre dal castello. Erano più di centoquaranta: camminavano verso il fuoco copioso, vi venivano gettati dentro. Anzi vi si precipitavano spontaneamente». Linguadoca, regno di Francia, inizio XIII secolo: eretici e santi, nobili e mercenari, un popolo senza nome, un giovane papa e un cavaliere ammantato di ferro. «Dobbiamo non solo amare Dio, ma anzi ardere e bruciare per il suo amore». Erano le parole di sempre della crociata, nata per liberare Gerusalemme; ma come spiegare che tutto ciò era vero anche per questa nuova e strana crociata? Non erano cristiani, gli abitanti delle 'terre albigei'? No, erano eretici. Linguadoca, a cavallo tra XII e XIII secolo: catari e valdesi conquistano un numero crescente di fedeli e scuotono la Chiesa di Roma. Un papa trentottenne si erge a difesa del proprio ruolo di custode e pastore e mette mano alla dolcezza della predicazione e alla forza del diritto. Inutilmente parlerà e ammonirà, spiegherà e discuterà. Alla fine, malgrado tutto, scaglierà i suoi strali. Marco Meschini conduce il lettore tra le onde del conflitto: dal sorgere delle eresie nell'Europa del XII secolo all'avvento di Innocenzo III (1198-1216), che lancia la prima crociata albigea; dall'omicidio del legato pontificio Pietro di Castelnau (1208) ai roghi collettivi degli eretici; dalla strage di Béziers (1209) al leader militare dei crociati, Simone di Montfort, modello di cavaliere cristiano per gli uni e incubo demoniaco per gli altri. Un libro mai tentato prima, un ritmo serrato tra narrazione e analisi, lungo la traccia dolorosa della verità.

Al-Qaeda. La vera storia Apr 23 2022

ANNO 2016 IL DNA DEGLI ITALIANI PRIMA PARTE Feb 09 2021 E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

GESU' CRISTO VS MAOMETTO E L'ISLAMIZZAZIONE DEL MONDO Apr 30 2020 E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non

conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Mussolini e i musulmani Mar 30 2020 «Oggi, sotto i colpi dei micidiali attentati perpetrati dai terroristi dell'Isis, tutto il mondo occidentale, facendo anche un po' di confusione, guarda all'Islam con un sentimento d'odio frammisto a paura e terrore. Ma c'è stato un tempo in cui l'Italia poteva vantarsi, pur tra luci e ombre, di avere intessuto stretti rapporti con la Mezzaluna dopo un corteggiamento durato quasi tutto il periodo fascista. Il feeling culminò nel "matrimonio" di Tripoli del 20 marzo 1937, testimone di nozze Italo Balbo, quando un impettito Mussolini, in sella a uno splendido cavallo, nell'oasi di Bùgara appena fuori dalla capitale libica, sguainò, come anello nuziale dell'unione italo-araba, la famosa Spada dell'Islam, un gioiello in oro massiccio cesellato da artigiani fiorentini. Dopo il 25 luglio 1943, con la caduta del duce - nonostante i tentativi di cooperazione con il mondo arabo portati avanti nel secondo dopoguerra dall'Eni di Enrico Mattei - quel vecchio rapporto si è molto attenuato, se non addirittura dissolto. Storie del passato che, alla luce degli scenari degli anni Duemila, appaiono quasi impossibili: oggi quel ponte lanciato dall'Occidente verso l'Islam sembra davvero crollato. Questo libro cercherà di ripercorrere le strade di un dialogo che, nonostante tutto, crediamo non si sia ancora interrotto.»

La galassia fondamentalista May 24 2022 Nell'epoca di ISIS, termini come fondamentalismo, jihad e islamismo sono ormai entrati a far parte del vocabolario di tutti i giorni. Ma che cosa significano? Da dove originano? Quanto in essi è utopia religiosa e quanto progetto politico? Che posto vi occupa la pratica della violenza? Il volume, frutto di un lavoro inter-disciplinare in cui s'intrecciano islamologia, scienze politiche, filosofia e sociologia, definisce prima di tutto i termini della questione: violenza politica e convivenza civile; fondamentalismo islamico; jihad. Nella seconda parte presenta il rapporto che i movimenti islamisti hanno stabilito con lo Stato moderno in Medio Oriente, tra contestazione armata e partecipazione politica, prima e dopo le rivoluzioni arabe del 2011. Infine viene studiata l'evoluzione del jihadismo contemporaneo, da al-Qaida a ISIS, nelle sue dimensioni operazionali e comunicative, con una speciale attenzione al fenomeno in Italia, alle risposte delle comunità islamiche autoctone e a possibili percorsi di de-radicalizzazione. Una guida per comprendere, con rigore ma senza tecnicismi, un fenomeno che scuote e interpella mondo islamico e occidente. **INDICE**
Introduzione di Andrea Plebani Il richiamo del fondamento -- Paolo Monti, La violenza nel fondamento? Prospettive filosofiche sull'ambigua radice della convivenza civile -- Paolo Maggiolini, Il fondamentalismo islamico: mille volti che guardano un'unica verità -- Ines Peta, Alle fonti del jihad: guerra santa o sforzo pacifico sulla via di Dio? Islam politico e Stato moderno -- Caterina Roggero, Lo Stato Islamico tra realtà e utopia. Nordafrica e modelli globali -- Eugenio Dacrema, Il fondamentalismo islamico tra violenza e democrazia: una prospettiva socio-economica -- Marco Demichelis, L'involuzione wahhabita. Dalle origini al neo-salafismo -- Bishara Ebeid, Le relazioni con il non-musulmano nel radicalismo contemporaneo Il jihadismo contemporaneo: evoluzione e contromisure -- Jean-Pierre Filiu, Da al-Qaida a ISIS. La parabola del terrore -- Marco Arnaboldi, La rivista Dabiq: essere o apparire? Dentro la

propaganda del neo-Califfato -- Viviana Premazzi e Stella Coglievina, L'Islam in Italia di fronte al fondamentalismo violento -- Lorenzo Vidino, L'introduzione di misure di de-radicalizzazione in Italia Conclusioni di Martino Diez

L'ultima crociata Dec 27 2019 Arrigo Petacco ripercorre in queste pagine tutte le fasi della lotta millenaria del mondo cristiano contro l'Islam: dal 732, quando i paladini di Carlo Martello arginarono a Poitiers la prima invasione araba.

Hezbollah. Storia del Partito di Dio Dec 07 2020 Il libro è pensato come una ricostruzione della storia del Partito di Dio a partire dalla sua nascita (1985) sino ai giorni nostri e più nello specifico sino al 2009, anno di pubblicazione dell'ultimo manifesto ideologico ufficiale ad oggi disponibile. L'opera è immaginata con lo scopo di ripercorrere l'evoluzione di Hezbollah contestualizzando di volta in volta il suo agire ed il suo pensiero, mantenendo come principale punto di riferimento i documenti in arabo pubblicati dagli organi ufficiali del Partito di Dio.

Storia del jihad. Da Maometto ai giorni nostri Oct 29 2022

Grazie Gesù Oct 05 2020

Cases on Technologies for Teaching Criminology and Victimology: Methodologies and Practices Sep 23 2019 Presents state-of-the-art research and teaching into the study of corruption and those affected by it. Analyzes the benefits and disadvantages of various teaching methodologies in universities, police academies, and crime victim services.

Il libro nero dei regimi islamici Mar 22 2022 Il 5 novembre 1914, all'alba del primo conflitto mondiale, il sultano di Costantinopoli scaglia la prima fatwa contro l'Occidente infedele. Il 7 Ottobre 2001, a circa un secolo di distanza, Osama bin Laden ringrazia Allah per aver gettato nel terrore gli americani. Tra le due date trascorrono anni in cui i regimi dittatoriali nati sulle rovine dell'impero ottomano si alleano prima con i nazisti, poi con i sovietici per generare conflitti, scontri e violenze. Anni in cui la strage policia jihadista sembra dominare e asservire a un folle programma totalitario larga parte del mondo islamico. Attraverso un'attenta ricognizione storica, Carlo Panella ci ricorda, però, che al fondamentalismo si contrappone che lavora alla trasformazione dello stato in senso democratico, nella drammatica attualità di un conflitto intestino che ha fatto del Medio Oriente la polveria del mondo. Il vero scontro non è quindi tra Islam e Occidente, bensì tra jihad e democrazia e solo sostenendo quest'ultima è possibile trovare una via d'uscita

TERRORE GLOBALE E PACE LOCALE Oct 25 2019 La quotidianità dei gesti, anche quelli apparentemente più naturali, sottoposta ad un'analisi disincantata, rivela che la logica della violenza, e i suoi corollari come la logica sacrificale, la ricerca del capro espiatorio, la cieca reattività agli stimoli, si intrecciano con i nostri percorsi e ce ne rendono attori nei vari ruoli che essi prevedono. Il tentativo di comprendere la natura dei processi di trasformazione sociale, politica e culturale nell'epoca della globalizzazione, allo scopo di indagare il fenomeno del terrorismo internazionale, mette in luce i nodi problematici e lo sfondo concettuale necessario ad afferrarne genesi e divenire. Il saggio, cogliendo le spinte profonde che governano fatti e processi non interpretabili attraverso le categorie della razionalità pratica e strumentale, restituisce il senso dei processi di trasformazione sociale investiti dalla logica della

violenza nel mondo contemporaneo.

Alla ricerca delle ultime cose: vie spirituali e spunti escatologici Jul 26 2022 Attraverso lo studio delle principali religioni, questo libro tenta di dare una risposta alle grandi domande che da sempre gli uomini, di qualsiasi razza e cultura, tendono a porsi durante il trascorrere della propria esistenza: qual'è il senso della morte? Essa è veramente la fine di tutto? Il testo ripercorrendo alcune delle più importanti vie spirituali, passate o presenti, cerca di mettere in evidenza il tema escatologico al fine di farne cogliere profonde riflessioni non solo sulla ragione della morte ma sull'intero significato della propria esistenza, con parole che sanno consegnare all'uomo un grande messaggio di speranza "che la propria dipartita non è una totale estinzione".